

A metà strada della serie passata è stato menzionato che ci sarebbe stata una nuova serie in materia di giudizio, e questo è quel sermone oggi. È intitolato *Giudicare gli altri*. Questa è la *Parte 1*.

Quando si tratta questo tema è difficile cominciare senza indirizzare due cose che Giosuè disse su questo tema. In **Giovanni 8:15** dice: ***Voi giudicate secondo la carne, io non giudico nessuno.*** La confusione ha regnato su cose del genere e anche su altre scritture che esamineremo. Ciò che Cristo sta qui dicendo è molto semplice. Sta qui facendo un contrasto: “Io non giudico nessuno secondo la carne. Voi sì lo fate. Voi giudicate secondo la carne, ma io non giudico nessuno secondo la carne.” In altre parole, giudicare gli altri fisicamente. C'è di più nel suo giudizio ed è questo che sta dicendo qui. È questo che significa, che lui sta dicendo.

Versetto 16 – E, anche se giudico, il mio giudizio è verace, perché io non sono solo... Solo in cosa? Nel giudicare ed in ciò che questo processo comporta. Da questo, noi dobbiamo imparare. Dobbiamo seguire questo esempio. Continua a dire, ***ma sono io e il Padre che mi ha mandato.*** Giudicano insieme. Sarebbe meglio detto: “Ma io e il Padre che mi ha mandato abbiamo giudicato.” È questo il contesto. Questo ha spesso luogo nella Chiesa. Ci sono cose che devono essere giudicate. Ci sono cose che devono esser fatte nell'ambito della Chiesa perché Dio ci ha dato questa responsabilità, ma ciò che è importante è il modo in cui questo viene fatto. Esaminare questo è lo scopo di questo sermone.

Poi in **Giovanni 5:30** continua a dire: ***io non posso far nulla da me stesso...*** Di nuovo, il tema qui discusso è il passar giudizio. Non si può semplicemente concludere da queste parole e dire: “Beh, lui non può far nulla!” Non è questo che sta dicendo. In tutto questo capitolo sta trattando il tema del giudicare. “Io non posso far nulla da me stesso.” Non siamo capaci di giudicare correttamente. Lasciati a noi stessi, giudicheremo in modo sbagliato. Senza Dio, percepiremo le cose nel modo che noi le vediamo, nel modo che “io” le vedo. E così con noi esseri umani. È per questo che all'inizio ha detto, “Io non giudico nessuno secondo la carne.” Voi sì!” Tutti gli altri lo fanno perché siamo fatti così. Ma quando Dio ci chiama alla Chiesa, noi dobbiamo cambiare in questo. Nella Chiesa è sempre necessario giudicare in modo diverso. Dobbiamo costantemente crescere in questo perché stiamo parlando di crescita spirituale, per arrivare ad una maggiore unità con Dio.

Continuò poi a dire, ***giudico secondo ciò che odo...*** Udire cosa? Sta forse parlando di ciò che sente dire da diverse persone? Beh, è certo che questo fa parte del passar giudizio. Uno deve sentir dette certe cose, ma non è questo il filo del tema qui discusso. ***giudico secondo ciò che odo e il mio giudizio è giusto...*** Che cosa fantastica poter dire questo, il poter avere una tale mente, questo tipo di certezza. Ma, ovviamente, lui era la Parola di Dio fatta carne, con una mente incredibilmente unica. Ciononostante, dobbiamo impegnarci a crescere per arrivare a questo tipo di mente. È un modo di pensare che dovremmo desiderare e voler avere.

Continuò nel dire, “e il mio giudizio è giusto.” Anche il nostro dovrebbe esserlo, e può esserlo. Non da soli, ma seguendo ciò che egli qui dice su questo: ... **perché non cerco la mia volontà...** Il modo “mio” di veder le cose, il modo in cui “io” voglio che le cose vadano, o quello che sia. ... **perché non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato.** Quando giudichiamo varie cose nella vita, specialmente se riguardano gli altri, è questo che dovrebbe essere sempre in prima linea nel nostro modo di pensare. Come pensa Dio su questo? Qual è la Sua volontà in questo? Questo è particolarmente vero per quanto riguarda la nostra comunione nella Chiesa, con coloro che hanno in sé la dimora dello spirito di Dio. Dobbiamo considerare quale sia la volontà di Dio nella vita delle altre persone.

Questo è vero anche per quanto concerne il mondo. Qualche volta è più facile affrontare questa situazione con il mondo, perché a quale conclusione arriviamo? È come disse Cristo, ed in sostanza anche Stefano: “Non sanno quello che fanno.” Non possiamo aspettarci che la gente sappia quello che sappiamo noi. Non possiamo aspettarci che le persone reagiscano correttamente verso varie cose, perché sono in schiavitù. Non sono capaci di farlo. Noi possiamo vedere rapidamente quello che dovrebbero fare. Possiamo giudicare il giusto da ciò che è sbagliato e renderci conto come le cose andranno a finire se vivono in un modo sbagliato. Ma la questione è un'altra quando si tratta delle persone nella Chiesa.

Ma anche quando a volte abbiamo a che fare con le persone nel mondo, possiamo procedere con una maggior destrezza se teniamo questo in prima linea nel nostro modo di pensare. Non possono fare a meno di ciò che fanno perché sono in cattività. Solo Dio può cominciare a liberarli e ad aiutarli a vedere le cose in una giusta luce. Quindi, le cose con cui sono cresciuti, i drammi e le vicissitudini della vita, quei cicli nella vita delle persone che continuano a ripetersi a causa del peccato – tutte queste cose non miglioreranno. Anzi, peggioreranno più si va avanti. Ma le nostre vite son diverse. Dio ci chiama alla benedizione di poter cambiare, di poter trasformare il nostro modo di pensare.

Ecco perché amo la parola “pentimento”; perché nel greco vuol dire “pensare in un modo diverso”. Dio ci dà la capacità, i mezzi di cominciare a pensare in modo diverso. Tutto questo entra in gioco quando si tratta di giudicare perché ha a che fare con i rapporti umani. Il giudizio riguarda i rapporti. I rapporti nella Chiesa sono qualcosa di unico, perché hanno a che fare con una comunione con l'un l'altro che Dio ci ha dato. È importante pensare in una maniera corretta verso l'un l'altro. Noi apparteniamo a Dio – e così anche il mondo intero – ed in questo senso dobbiamo capire che Dio ha chiamato ed impregnato ogni persona che è stata battezzata con il Suo spirito. È quindi opportuno assicurarci che i nostri rapporti, che la nostra comunione con gli altri nel Corpo siano corretti agli occhi di Dio.

Questo si riduce al modo in cui pensiamo verso verso i nostri fratelli e sorelle, perché se non pensiamo correttamente nei loro confronti, non secondo la volontà di Dio, allora pensiamo in un modo sbagliato verso Dio e Suo Figlio. È proprio così! Siamo incasinati. Il nostro modo di pensare verso gli altri deve essere corretto. Deve esser visto nel contesto di ciò che Dio vuole nella loro vita! Dobbiamo riflettere su questo. Dobbiamo riflettere su questo. Cos'è che Dio

desidera nella vita di coloro che fanno parte del Corpo di Cristo? Qual è la Sua volontà per loro? Siete in supporto di questo con il vostro modo di pensare? Con la vostra condotta? Con il vostro modo di parlare? Eccetera, eccetera. Si tratta di ciò che viene espresso dalla nostra mente. Siamo in unità con la volontà di Dio? Questo ha tutto a che fare con il giudizio. È potente.

È quindi molto importante afferrare l'importanza di ciò che Cristo dice in questi versetti perché questo fa da esempio, è il metodo, il modo in cui dobbiamo giudicare e vivere i nostri rapporti con gli altri.

Per ragioni di contesto, andiamo un po' più indietro. Abbiamo appena letto Giovanni 5:30. Prima ancora avevamo aperto in Giovanni 8. Ritorniamo ora agli inizi del capitolo 5 per vedere ciò che precede Giovanni 5:30.

Ciò che viene qui espresso è in realtà piuttosto semplice. Può sembrare non difficile ciò che qui dice: "Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo ciò che odo e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato." A volte possiamo sorvolare su cose del genere. Può sembrare facile ma viverlo è un'altra cosa. Non è una cosa facile perché la nostra natura non opera in questo modo. Ed è questo che dobbiamo lottare, cercando di vivere più spiritualmente.

Questa qui è una storia di cui prendere nota. ***Giovanni 5:1 – Dopo queste cose, ricorreva una festa dei Giudei e Giosuè salì a Gerusalemme. Or a Gerusalemme, vicino alla porta delle pecore, c'è una piscina detta in ebraico Betesda, che ha cinque portici. Sotto questi giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua.***

Non è che io comprenda questo, ma è chiaro che lì succedeva qualcosa, che Dio, per qualche ragione, aveva reso questo possibile. Non entra nei dettagli per saperne di più.

Dice nel ***versetto 4 – Perché un angelo, in determinati momenti, scendeva nella piscina e agitava l'acqua; e il primo che vi entrava, dopo che l'acqua era agitata, era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto.*** A quanto pare, questo ebbe luogo in varie occasioni...non lo so. Non lo dice.

Continua dicendo: ***C'era là un uomo infermo da trentotto anni. Giosuè, vedendolo disteso e sapendo che si trovava in quello stato da molto tempo, gli disse: Vuoi essere guarito?*** Bene, sappiamo quale sarebbe stata la risposta. Tutti quelli presenti volevano essere guariti. Volevano entrare nell'acqua quando l'angelo l'agitava, sperando di aver l'opportunità di essere il primo ad entrarci.

L'infermo gli rispose: Signore, io non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata... "Quindi, anche se viene agitata, non c'è nessuno che mi aiuti ad entrare nella piscina". In altre parole, "Sì, ma non riesco ad arrivarci". La sua prospettiva era totalmente fisica. ... ***e, mentre io vado, un altro vi scende prima di me. Giosuè gli disse: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.*** Che cosa fantastica. Tramite le cose che Cristo stava facendo, Dio cominciò a rivelare

alla gente che c'era qualcosa di speciale, di unico in quest'uomo. In questo modo la gente avrebbe voluto sapere di più, avrebbe voluto ascoltare, ne sarebbe rimasta eccitata e la voce si sarebbe diffusa. Essa avrebbe visto le cose solo da un punto di vista fisico. Non avrebbe compreso ma, ciononostante, con tutte le cose viste nel corso di 3½ anni, cominciarono a credere che era il Messia. Cominciarono a vederlo da un punto di vista particolare.

Quindi disse: ***prendi il tuo lettuccio e cammina. L'uomo fu guarito all'istante, prese il suo lettuccio e si mise a camminare. Or quel giorno era il Sabato.*** Fu incredibile la reazione dei leader religiosi ebraici a quel tempo. Cristo presentava a loro una minaccia. È per questo che mandavano ripetutamente alcuni a spiarlo, per vedere cosa diceva, cosa faceva, per tenerli aggiornati su tutto questo. Sentendosi minacciati, arrivarono al punto di voler ucciderlo. Cristo già da tanto tempo era conscio delle loro intenzioni.

I Giudei perciò dissero a colui che era stato guarito: È sabato; non ti è lecito portare il tuo lettuccio. Hmm, chi mai avrà inventato questa regola? Era questo un comando di Dio? Disse Dio che non è lecito fare qualcosa del genere durante il Sabato? Ma gli ebrei avevano ogni tipo di regola, di restrizioni, di cosa si poteva o non si poteva fare il Sabato.

Quando veniamo nella Chiesa di Dio non sappiamo cosa fare o non fare durante il Sabato. Abbiamo una certa visione delle cose, ma sorgono sempre delle domande sulle quali non siamo certi, su ciò che è giusto e permessibile. Questo è un bene perché impariamo a misurare le cose, a rifletterci. “Beh, qual è lo scopo di Dio per il Sabato? Cos'è che dobbiamo fare e perché non dobbiamo fare varie cose? Dio vuole che noi si impari a giudicare nelle cose che facciamo su base regolare. Questo fa parte di un processo di raffinamento.

Venni nella Chiesa al tempo di Filadelfia, quando l'approccio in varie cose era molto fisico. Con il tempo, comunque, si arrivò ad un maggior equilibrio in molte cose che riguardavano il Sabato. Bisogna tener presente, comunque, che la natura umana tende ad andare al di là di ciò che è lecito e perciò dobbiamo stare attenti.

Egli rispose loro: colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina. In altre parole, “Io ascolto ciò che lui ha da dire. Ha avuto il potere di guarirmi e mi ha detto di camminare. Adesso cammino”.

Essi allora gli domandarono: Chi è quell'uomo che ti ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora... Beh, meglio che non mi soffermi su questo.

Versetto 13 – Ma colui che era stato guarito non sapeva chi egli fosse... Incredibile. ... perché Giosuè si era allontanato a motivo della folla che era in quel luogo. Aveva le sue ragioni sul perché a volte permetteva che certe cose fossero viste, fossero conosciute, fossero dette, mentre altre volte, come in questo caso, lui si ritirò.

Versetto 14 – Più tardi Giosuè lo trovò nel tempio e gli disse: Ecco, tu sei stato guarito; non peccare più affinché non ti avvenga di peggio. C'è molto da imparare da questo. Dio ci attira, ci

chiama, lavora con noi e ci dà così tanto. È comunque una cosa l'essere fisicamente curati di qualche malattia, ma sanare la nostra mente, cosa possibile solo con il Suo spirito santo, questo è qualcosa che richiede tempo. Ci vuole una vita intera per sanare la mente. Si tratta di un processo di trasformazione per arrivare al punto in cui Dio possa dire: "Ora ti conosco." Arrivati a questo punto, la nostra vita può terminare ma Dio è disposto a darci vita spirituale nel Suo Regno. Qualsiasi male fisico può essere guarito facilmente, ma non la mente.

Dio sa cos'è che deve cambiare nella nostra mente, a che punto deve arrivare in modo che Lui possa fare una tale affermazione. È per questo che attraversiamo un processo di affinamento, che veniamo provati. È per questo che veniamo provati con il fuoco, perché il processo di apportare un cambiamento a questa nostra zucca, a questa testa dura, è un processo arduo e lungo. Ci vuole tempo perché Dio ci aiuti a veramente cominciare a pensare in un modo diverso, di vivere con una motivazione corretta. Non potremo mai arrivare alla perfezione in questo corpo fisico, ma arrivare ad un punto in cui Dio possa dire: "Ora ti conosco", che cosa meravigliosa. Noi tutti desideriamo questo.

Quando Dio ci chiama, quando comincia a lavorare con noi è importante capire che il peccato è brutto e che dobbiamo costantemente combatterlo. Penso a quanto è cresciuta la Chiesa in questo, specialmente negli ultimi due anni. Si possono vedere i cambiamenti, lo spirito e l'atteggiamento che esiste. È molto importante perché ogni ognuno deve scegliere di essere coinvolto in questa battaglia, e a questo punto delle cose di affrontare questa battaglia ancor più seriamente, con maggior energia. È necessario desiderare di aver la mente di Dio, di fare la Sua volontà e non la nostra. Questo significa di scovare quelle cose nella nostra vita che sono sbagliate e che è necessario cambiare, che vanno indirizzate, e non di permettere che certe cose continuino come sempre.

Cristo dunque disse: ***Non peccare più affinché non ti avvenga di peggio.*** È una cosa orribile quando qualcuno comincia ad allontanarsi da ciò che è vero, quando comincia ad abbassare la guardia. Se uno smette di lottare o rallenta nei suoi sforzi, permettendo che un certo peccato domini la sua vita e continua in questo, finirà che distruggerà la mente. Fare in questo modo significa lavorare per distruggere la mente. È una cosa terrificante permettere che la mente cominci ad essere distrutta dopo esser stati impregnati con lo spirito di Dio. Ci sono alcuni che non sopravvivranno.

Che dire se uno è stato chiamato alla Chiesa, se gli è stata aperta la comprensione, se ha ricevuto lo spirito di Dio e poi se ne va? È una cosa terribilmente pericolosa. Ci sono alcune situazioni, ovviamente, in cui Dio può portare le persone al pentimento in un tempo futuro, al tempo del Grande Trono Bianco. Ci sono situazioni in cui alcune persone si sono semplicemente addormentate spiritualmente, che stanno facendo certe cose, per quanto meglio possono, meccanicamente, come gran parte del Corpo disperso. Ma quando uno comincia ad arrivare ai compromessi con il peccato, quando comincia a tollerarlo, pur sapendo che ciò che fa è sbagliato, ignorando la realtà della presenza di Dio in se stesso, il danno arrecato alla mente può essere grande. Sono queste le scelte che possono condurre uno a commettere il peccato

imperdonabile perché la persona si può indurire, perché la coscienza può essere marchiata a fuoco e poi cauterizzata a tal punto da impedire un cambiamento.

È così importante non permettere che queste cose inizino a verificarsi. Dobbiamo temere di non obbedire a Dio, dobbiamo temere di non continuare a camminare nella verità che Dio ci dà.

Veretto 15: Allora l'uomo se ne andò e disse agli ebrei che era stato Giosuè a guarirlo. Quindi tornò per dirglielo. Aveva saputo chi era, dopo aver visto Cristo nel tempio, voleva tornare indietro e far loro sapere chi era stato a guarirlo. Non lo fece in modo odioso. Era eccitato per esser stato guarito.

Per questo i Giudei... Non è la parola "perseguitare". È la parola greca **persequivano Giosuè e cercavano di ucciderlo...** Potete chiamarla persecuzione se volete, ma il loro motivo principale era di perseguirlo, di sbarazzarsi di lui perché era una minaccia, di ucciderlo. Che cosa incredibile, sentirsi così minacciati da voler inseguire Cristo in quel modo. Gli ebrei presumevano di essere religiosi, presumibilmente ubbidienti a Dio, eppure volevano uccidere Cristo perché le loro menti erano così incasinate. Lo vedevano come eretico, contro Dio, come malvagio, anche dopo che qualcosa del genere era avvenuto. Se fossero stati onesti, anche su un piano fisico, avrebbero dovuto sapere che nessun essere umano poteva avere la capacità di guarire qualcuno.

Quindi, **cercavano di ucciderlo, perché faceva queste cose...** Vedete la loro giustificazione? Non era la vera ragione, ma era quello che stavano dicendo. Avevano confabulato di ucciderlo. Era questa la loro giustificazione per ucciderlo, **perché faceva queste cose di Sabato.** Dovevano trovare un motivo. Questo è il modo di agire degli esseri umani.

Le persone che lasciano la Chiesa devono trovare un motivo per giustificare il motivo per cui se ne vanno. "Beh, perché ha detto 'questo' o 'Ha fatto quello'", o qualsiasi altra cosa. Quindi cercano di trovare qualche errore, qualcosa di sbagliato nella Chiesa, in modo che possano giustificare le loro azioni. È così, indipendentemente da quanto possa essere stravagante la loro giustificazione. Queste persone tendono ad esibire un atteggiamento santimonioso sul perché ritornano, come molti hanno fatto, a quello da cui sono venute fuori, non sapendo cosa sia stata l'Apostasia, nemmeno riconoscendo che c'è stata un'apostasia. Ritornano a tali organizzazioni, anche dopo essere arrivati al punto in cui credevano che ci fosse stata un'apostasia, dopo aver creduto che fossimo tutte pietre del tempio, eccetera eccetera. Ma queste persone devono trovare una giustificazione per lasciare la Chiesa di Dio. "Beh, le donne non possono essere ordinate! Questo non è vero, non può essere così per le donne. L'uomo è ancora il capo della famiglia!"

Queste persone devono trovare qualcosa per giustificare il motivo per cui fanno ciò che fanno, per giustificare le loro azioni, fino al punto di uccidere qualcuno, come nell'esempio scritturale appena letto. Ovviamente, quegli individui non avevano lo spirito di Dio. Tuttavia quest'esempio fa vedere l'atteggiamento, come funziona la mente umana, la mente carnale con o senza lo spirito di Dio.

Quindi, **cercavano di ucciderlo, perché faceva queste cose di Sabato.** Avevano le loro regole e modi di fare le cose, le "cose da fare" e le "cose da non fare" per il giorno del Sabato. Le loro regole non provenivano dalle scritture.

Ma Giosuè rispose loro: Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero. A fare cosa? Qual è l'opera di Dio? Qual è lo scopo di Dio? Noi. La Sua opera più grande, il Suo scopo più grande riguarda la Sua famiglia. Tutto ciò che Dio sta facendo ha come scopo la Sua famiglia. La creazione di un regno spirituale riguarda la Sua famiglia. La creazione di esseri spirituali all'interno di quel regno riguardava la Sua famiglia, parlando del regno angelico. Quindi la creazione della terra, la creazione dell'universo riguardava la Sua famiglia. Era questo l'obiettivo. Quindi quando Dio mise l'umanità sulla terra, ciò iniziò davvero il processo di creazione degli Elohim in un modo fantastico. La prima persona nata, che sarà tra le primizie al ritorno di Cristo, è Abele. Bellissimo!

Per 6.000 anni l'attenzione di Dio è stata rivolta alla Sua famiglia, non al resto del mondo. Il resto del mondo avrà la sua opportunità più tardi. Il loro tempo sarà durante Grande Trono Bianco. Per il momento, a queste persone è stato permesso di vivere la vita come vogliono. Ma Dio ha avuto uno scopo nell'aver creato l'umanità. Non ha ancora lavorato con il mondo, ma con delle persone individualmente nel corso del tempo; a volte con una persona sola.

Ma Giosuè rispose loro: Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero, o sto operando. È questo che stava dicendo. **Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non solo violava il Sabato ...** Ora avevano un pretesto maggiore. "Si è reso uguale a Dio! Chi pensa di essere?" In modo simile, ci sono persone che odiano alcuni degli insegnamenti della Chiesa quando quando parliamo di diventare parte della Famiglia Dio. Ci sono persone che odiano questo! Insegnare questo toglie dalle loro credenze su varie cose. Dicono: "Ti stai mettendo alla pari con Dio? Ti sbagli, perché quando moriamo andiamo in paradiso o andiamo all'inferno se non viviamo giustamente. Far parte della famiglia di Dio? Ma che razza di insegnamento è questo?!"

Pertanto, gli ebrei cercarono ancora di più di ucciderlo, perché non solo aveva infranto il Sabato, ma aveva anche detto che Dio era suo Padre, rendendosi uguale o alla pari con, poiché questo è ciò che significa la parola greca, **Dio.** Allora Giosuè rispose e disse loro: **In verità, in verità vi dico che il Figlio non può fare nulla di se stesso, ma ciò che vede fare al Padre; per qualunque cosa faccia, il Figlio fa in modo simile.** Dobbiamo imparare da questo. Dobbiamo imparare da questo, ma cos'è che stava dicendo? Che cos'era che vedeva? Nulla di fisico. Era tutto nella mente. Riguardava lo spirito, la mente, ciò che vedeva del Padre.

Giosuè era più unico ed incredibile di quanto possiamo comprendere perché era la Parola di Dio fatta carne. La sua mente, il pensiero che era in lui, fin dall'inizio, è al di là della nostra comprensione. Fu a causa di quella sua mente che, durante la Festa dei Tabernacoli, fu in grado di parlare con persone che avevano una grande comprensione (fisica) delle scritture - sbalordendole con le cose che disse loro nonostante la sua giovane età . Penso che all'epoca

avesse dodici anni, vero? Dodici anni. Incredibile. Non potevano credere a quello che stavano sentendo. Non avevano mai sperimentato qualcosa di simile. Eppure, crescendo, quella mente in lui divenne più matura e il suo pensiero più potente. La sua capacità di vedere le cose su un piano spirituale va oltre ciò che possiamo comprendere appieno.

Nel nostro caso, Dio ci benedice con una certa crescita all'inizio della nostra chiamata. Attraverso il Suo spirito santo, iniziamo a vedere le cose a livello spirituale, ma non siamo nati con il tipo di mente che aveva Cristo. Lui nacque con quella mente. Eppure la mente di Giosuè doveva ancora impregnarsi dello spirito santo di Dio. A quel tempo, qualcosa divenne permanente nel suo pensiero, nella sua mente. Anche quel fatto è una cosa meravigliosa su cui riflettere e capire; la Parola di Dio, resa carne, dovette pur sempre essere battezzata e ricevere nella sua mente l'impregnazione dello spirito santo di Dio, al di là di ciò che era già lì. Non possiamo in realtà capire tutto questo. Apprezziamolo per quanto lo possiamo apprezzare, siamo grati per quello che ci è stato dato, per la comprensione che lo scopo di Dio è stato quello di avere un Figlio di Dio per realizzare ciò che avrebbe realizzato. Giosuè aveva un genitore che era Dio e un genitore umano. Eccezionale!

E così Cristo stava facendo una dichiarazione, parlando di ciò che vedeva il Padre fare. Tutto ciò che era mai stato scritto nelle scritture era nella sua mente. Poteva vedere quelle cose, spiritualmente, le cose che Dio stava facendo. Poteva comprendere spiritualmente ciò che Dio stava facendo. Citava le scritture, mettendo nel loro contesto ciò che stava accadendo, parlando delle cose che adempivano quelle scritture. Non capiremmo che le scritture si riferivano a quegli eventi, tranne per il fatto che Cristo aveva detto: "Questo adempie ciò". Quindi non capiremmo certe scritture, se non per il fatto che Giosuè aveva spiegato a cosa si riferivano. Fu lui a rivelare il significato di certe cose scritte nell'Antico Testamento. Prima di allora, quelle cose non erano state capite.

Dio fa questo anche nella Chiesa. Col passare del tempo ci dà sempre di più, ci rivela cose, permettendoci all'improvviso di vedere qualcosa che non abbiamo mai visto prima. È come una lampadina che si accende nelle nostre menti. Siamo in grado di vedere certe cose spiritualmente. Arriviamo a vedere qualcosa che il Padre sta facendo nella nostra vita o nella Chiesa, o quello che sia.

Come con il nome Giosuè. Sapevamo che questo doveva essere il nome, in termini di traduzione corretta. Ma comprendere spiritualmente il significato del nome, nel senso che ci libera da ciò che era sbagliato e da ciò che è accaduto nella storia, è stata una cosa meravigliosa. Siamo arrivati a comprendere, in profondità maggiore, l'importanza del nome Giosuè e quindi di farne uso nella Chiesa. È stata una cosa meravigliosa, così come molte altre cose che Dio ci ha dato.

E così Giosuè disse ciò che vedeva fare il Padre. ... ***il Figlio non può far nulla da se stesso, se non quello che vede fare dal Padre; le cose infatti che fa il Padre, le fa ugualmente anche il Figlio.*** Il modo in cui Dio fa qualcosa, il modo in cui Dio vede, o rivela come qualcosa deve esser vista, questo era il modo in cui le fa o le vede il Figlio. È d'accordo con questo. Qualunque sia la

volontà di Dio, qualunque sia lo scopo di Dio, Giosuè è d'accordo con questo. "Qualunque cosa io veda il Padre fare, questo è quello che faccio." Che cosa meravigliosa poter dire. "Qualunque cosa faccia Cristo, qualunque cosa faccia il Padre, è quello che io voglio fare. È così che voglio pensare. Voglio essere in armonia con quel tipo di pensiero, con quella volontà e scopo". Qual è la volontà e lo scopo di Dio? Più sapete quali sono la Sua volontà e il Suo scopo, più questo modo di pensare sarà in voi. È meraviglioso ciò che è stato rivelato attraverso questa comprensione scritturale.

Cristo intendeva esattamente ciò che diceva, che nel vedere qualcosa su un piano spirituale, fa le cose esattamente nello stesso modo in cui il Padre le fa. Si tratta di fare le cose esattamente nello stesso modo in cui Lui vorrebbe che le facessimo, secondo le Sue vie, secondo la Sua volontà. Ora, l'espressione alla fine del versetto va così: "le cose infatti che fa il Padre, le fa ugualmente anche il Figlio". L'espressione "le fa ugualmente" in greco significa esattamente ciò che è stato appena detto, "nello stesso modo." "Farlo esattamente nello stesso modo", ecco cosa significa. L'espressione deriva da una parola greca che significa "insieme". In sostanza significa "stare insieme a Dio, farlo nello stesso modo". Bello. È così che dovremmo fare tutto.

Versetto 20 — Poiché il Padre ama il Figlio... Che cosa meravigliosa per Cristo sapere cosa Dio provava per lui, capire quel tipo di amore, il tipo di amore di Dio. E penso a noi come Chiesa, che siamo in grado di sapere che Dio ci ama. Quando Dio ci chiama, inizia a darci il Suo spirito e inizia ad attirarci a Lui; Ha scelto di esercitare il Suo amore verso di noi. Non lo sta ancora esercitando verso il mondo. Ama la Sua creazione. Ama l'umanità. Ma non ama quello che stanno facendo nel mondo in questo momento. Dio sta lasciando che facciano come a loro pare e non sta dimostrando attivamente il Suo amore verso di loro adesso. Quando ami qualcuno ci sono cose che devi esercitare come parte di quell'amore.

Dio non sta ancora dando il Suo amore al mondo. A volte è difficile da capire per le persone. Sta dando amore a noi, il che implica il perdono del peccato. Non lo sta ancora offrendo al mondo, ma sapete perché? Perché uno deve prima essere chiamato. Quindi quando Dio inizia ad amare una persona, deve attirarla con la forza del Suo spirito santo; è l'unico modo per portare uno al pentimento. La mente deve essere aperta.

Su coloro che Dio ama, Egli inizia a riversare grazia, misericordia, pazienza, amore, bontà. Prima di allora non è in grado di amare le persone - per scelta - perché il loro momento non è arrivato, questo è il nostro momento. Più questo lo capite, più capite la volontà di Dio in questa materia, più capirete come Dio vi tiene a cuore e la cura che ha per voi. Comprenderete meglio la Sua vicinanza di pensiero, la Sua comunione e la benedizione che è il nostro Padre.

Le persone fanno fatica a capire queste cose perché pensano automaticamente ai padri fisici. Tutti i padri fisici sono deboli, pieni di errori nelle loro vite. Dio non è così. Comprendere il Suo tipo di mente è una cosa meravigliosa, capire quel tipo di relazione. Più crescete in questa comprensione, più diventerete liberi. È qualcosa che non si può proprio trasmettere con semplici parole. È qualcosa che si vede col tempo, nel pensiero, tramite lo spirito di Dio.

Come accennato, che cosa meravigliosa sapere che Dio ti ama. Ciò dovrebbe darvi sicurezza, audacia, tranquillità. Più questo lo credete, più lo vedete, più avrete queste cose nella vostra vita. È proprio così. Di cosa c'è da preoccuparsi? Siete nelle mani di Dio. Che viviate o moriate, siete nelle mani di Dio. Dove altro vorreste essere? E se il Suo scopo fosse di consentire la morte in un dato momento, così sia. Non ne sarete consci. Quando accadrà non lo saprete. Ne sarete consapevoli nel momento successivo, quando sarete di nuovo vivi. La morte non è qualcosa da temere ma tendiamo a temere la morte. Tendiamo a temerla per noi stessi e per gli altri.

Penso al sermone della scorsa settimana tenuto da Wayne Matthews. Penso a cose che stanno per accadere, tanto per elaborare un po' più sul tema. Per quanto riguarda le cose che avverranno, tendiamo a desiderare che certe persone possano avere il beneficio di certe cose, eppure potremmo non capire quale sia la volontà di Dio in materia. Non siamo d'accordo con Dio? Lottiamo contro Dio? Vogliamo qualcosa a modo nostro? Se è così, non ci rendiamo conto a volte che possiamo causare un maggior danno nella vita di qualcuno? Perché Dio sa come lavorare con la Sua creazione. Sa quando lavorare con la Sua creazione. Dobbiamo quindi essere in pace e lasciare le cose nelle mani di Dio. Dobbiamo imparare a farlo di più.

Poiché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutte le cose che Egli fa. Mi meraviglio di questo. Veramente. Penso a come Dio, da quando il Corpo rimanente si è unito, non ha smesso di darci sempre di più. Non è questa una cosa meravigliosa? Qualunque cosa Dio stia facendo in questo momento, la fa in preparazione della venuta di Suo Figlio. È questo che sta facendo e noi ne stiamo beneficiando. Facciamo parte di questo processo. Per quanto pochi che siamo, ne stiamo beneficiando.

... e gli mostra tutte le cose che Egli fa. Potete sapere cosa sta facendo Dio solo guardando ciò che sta accadendo intorno a noi. Sappiamo che Dio non sta chiamando le persone in questo momento. Non sta succedendo, indipendentemente da ciò che facciamo. Dovremmo sforzarci di voler fare ciò che Dio vuole che noi si faccia. Dovremmo sforzarci di sapere quando fare varie cose e pregare per quel tipo di cose. Tuttavia, osservando ciò che sta accadendo o non accadendo intorno a noi ne possiamo prendere atto e possiamo imparare da ciò con il senno di poi.

Quando si considera il periodo intorno al 2007, 2008, in particolare, Dio ebbe uno scopo a quel tempo nell'attrarre le persone a questo Corpo. Quello è stato un periodo unico. È stato meraviglioso! E quando il numero di persone che venivano attratte cominciò a rallentare, per poi fermarsi, abbiamo potuto imparare cosa stava succedendo. Da allora, alcune persone sono state chiamate, ma solo un piccolo numero, una qui e una lì. Possiamo imparare quando Dio sta facendo qualcosa; possiamo vederlo perché è Dio che chiama, è Dio che apre la mente, è Dio che ci dà ciò di cui abbiamo bisogno in qualsiasi momento come Corpo, come Chiesa, e ci prepara per tutto ciò che ci aspetta davanti a noi.

È come con l'aver scritto tre libri. In questo momento, per me, non hanno alcun valore. Ora, hanno valore in un certo modo; non fraintendetemi. Ma per quanto riguarda il contenuto dei

libri relativi a dove siamo nel tempo, per quanto riguarda ciò che sta per accadere, la capacità di riunire il loro contenuto e portarli nel contesto della verità presente, questo è per me un compito urgente, che mi preme. E credo che ci siano delle ragioni per cui sento che è urgente. Possiamo quindi rispondere a ciò che Dio farà perché è Lui che deve aprire le porte alla comprensione. Deve aprire la capacità di vedere le cose in qualsiasi momento nel tempo. È Dio che ci dà la verità presente che ci viene data in un dato momento. Dio deve darcela. Ma quando questa verità la vediamo, dipende da noi come usare ciò che ci è stato dato. Quindi, più la usiamo, più possiamo crescere, essere ispirati, mossi e motivati da essa. Con il passare del tempo, Dio ha poi chiarito tante cose su ciò che sta realmente accadendo e su ciò che sta facendo in questi tempi, che sono diverse da ciò che pensavamo in precedenza.

C'è un processo di maturazione in tutto ciò, nelle cose in cui possiamo condividere. Dio non apre le nostre menti per semplicemente ficcare tutta la conoscenza in esse. Perché non lo fa? Perché dobbiamo crescere attraverso questo processo. È in questo modo che cresciamo nel corso della nostra vita. È questo sviluppo in noi con cui Dio si concerne. La Sua volontà, il Suo lavoro riguarda ciò che sta facendo in noi nel plasmarci e modellarci. Ora, voi dovete fare la scelta personale di sottomettervi all'opera di Dio e non combattere contro questa Sua opera. Non dobbiamo combattere contro Dio peccando o facendo da ostacolo; dobbiamo sottometterci al processo di Dio che opera in noi.

Poiché il Padre ama il Figlio. Siamo tutti figli di Dio. È stupefacente! ... **e gli mostra tutte le cose che Egli fa.** Quando leggo qualcosa del genere, penso a come Dio ci ha benedetti nel capire come funziona. Siamo stati benedetti nel comprendere non solo ciò che Dio sta facendo, ma il modo in cui lo fa. Impariamo a vedere il modo in cui lavora con noi, il modo in cui ci plasma. Tutto ciò mi porta ad un altro livello di entusiasmo e comprensione, riguardo a cose che non abbiamo mai compreso nello stesso modo prima, riguardo a come Dio opera nelle nostre vite.

Di nuovo: **e gli mostra tutte le cose che egli fa; e gli mostrerà opere più grandi, affinché voi ne siate meravigliati.** È così anche la nostra vita. Dio continua a benedirci con la crescita perché è così che funziona lo spirito di Dio, specialmente ora a causa di dove siamo nel tempo. È così in modo che possiamo meravigliarci dell'opera di Dio. Se sta lavorando con noi, possiamo meravigliarci di ciò che sta facendo. Se non ci meravigliamo, se non abbiamo riverenza verso ciò che Dio sta facendo, se non vediamo nemmeno come Dio stia lavorando con eventi e persone nel mondo, in un mondo carnale e fisico in questo momento ... ?

Come si fa a portare tutto a un punto focale? Come si fa per portare tutto, compresa la Chiesa, a un certo punto? Quando penso a quell'uragano, mi rendo conto che tali eventi meteorologici si verificano da molto tempo ormai. Ci sono stati alcuni uragani cui Dio ha permesso di continuare e fare devastazione negli Stati Uniti in passato, come quello che colpì New Orleans. Ci sono stati anche altri uragani, ma non affatto enormi. Dio ha usato degli eventi meteorologici per lavorare con noi; ha permesso che certe cose accadessero in un lungo periodo di tempo in modo da poter vedere vari tipi di Tuoni dopo quello che abbiamo visto accadere nel 2011.

Abbiamo assistito a varie crisi in momenti diversi che sono state a beneficio della Chiesa, ma è stato il caso, come dire, "Giù le mani". Ci sono quattro angeli che vengono trattenuti e, mentre ero in macchina per venire qui, ho pensato che questo fosse un perfetto esempio di uragano a cui è stato permesso di arrivare fino a qui, ma non oltre. C'è stato qualche danno? Sì. Ma non ci sono stati danni rispetto a ciò che l'uragano ha fatto alle Bahamas. Avete visto le foto? L'uragano ha causato un'enorme distruzione! Bene, col tempo anche questo paese sperimenterà cose del genere, in modo massiccio. È solo che non è ancora tempo.

Quindi sapremo, fra non troppo tempo, quando avranno veramente inizio gli eventi del tempo della fine. A quel punto, non ci sarà più bisogno di chiedervi quanto tempo sarà prima del ritorno di Cristo. Ripeto, molti di questi eventi nel mondo sono per noi, da cui imparare alcune cose.

Versetto 21: Infatti come il Padre risuscita i morti e dà loro la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole. Questa è un'affermazione incredibile se capite cosa sta dicendo. Ciò dimostra che le menti del Padre e di Cristo hanno esattamente la stessa volontà. Noi stiamo crescendo in questo, lo vogliamo, lo stiamo cercando, ma la sua mente era già della stessa identica volontà; Dio gli aveva dato queste cose. Cristo lo sapeva, lo aveva capito. Pensate all'esempio di Lazzaro. Cristo doveva sapere quale fosse la volontà di Dio prima di fare ciò che fece. Doveva capire che quello era lo scopo di Dio per Lazzaro. Lo sapeva. Come? Queste cose sono nella mente. Sono dello spirito. Quindi, per noi, ci sono cose in cui cresciamo nel tempo. Arriviamo a comprendere sempre di più la mente di Dio, attraverso la comprensione spirituale che Dio continua a dare alla Chiesa.

Versetto 21, Infatti come il Padre risuscita i morti e dà loro la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole. Questo è di vasta portata perché va ben oltre ciò che fece su questa terra come nostra Pasqua. Va oltre i miracoli e i vari eventi che hanno avuto luogo, come la risurrezione di Lazzaro. Questo versetto ha a che fare con cose che devono ancora avvenire in futuro. Ha a che fare con tutte le risurrezioni future. Cristo è colui che sarà lì a far risorgere le persone. Sarà lui. I 144.000? Sarà lì. Quelli che saranno risuscitati più tardi? Lui sarà lì. Riguarda tutto ciò che Dio ha dato da fare in e attraverso di lui.

Poiché il Padre non giudica nessuno ... Fantastico! Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio... Quindi, dovete capire che qui sta parlando nel contesto della vita eterna e del giudizio che conduce a quella vita. Dio ha dato a Suo Figlio il potere di giudicare e ha dato una certa autorità alla Chiesa, ma non nella stessa misura fino a quando i 144.000 non faranno parte della Famiglia di Dio. Quindi Dio ha dato determinati ruoli nella Sua famiglia affinché possa compiere e fare. I suoi membri avranno quindi la Sua mente. Si tratta di condividere le cose all'interno della famiglia. Si tratta di unità, di avere la stessa mente e la stessa volontà, ma Dio dà tutta l'autorità, in questo caso, a Suo Figlio. Ecco perché tutto il governo... tutto è di Cristo. Ed è per questo che le scritture in Corinzi parlano di come, col tempo, una volta che tutto sarà stato messo sotto i piedi di Cristo, sarà allora sotto i piedi di Dio. Niente gli resisterà. Niente ... Tutto sarà in unità e armonia con Dio e poi tutto sarà

ricollocato sotto Dio Onnipotente. Ma per il momento, tutto è sotto Cristo. Dio gli ha dato tutto.

Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio, affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre; chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. Dal loro rapporto possiamo iniziare a vedere e comprendere [il modo in cui funziona la famiglia di Dio], ma poi questo si moltiplica molte volte quando parliamo della famiglia di Dio, quando parliamo di coloro che diventeranno parte di Elohim, quando parliamo di coloro che sono impregnati dello spirito di Dio. Esistiamo attualmente su un piano diverso, perché siamo ancora in corpi fisici, ma il modo in cui pensiamo gli uni agli altri, il modo in cui trattiamo l'un l'altro ha molto a che fare con il modo in cui pensiamo a Dio.

In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede, non "in Lui", ma semplicemente a lui. A volte certe cose non sono state tradotte molto bene e i traduttori hanno inserito parole che non sono nella versione originale. In questo caso, tuttavia, non importa davvero se le parole fossero "in Lui". È più il caso che il mondo abusa di quelle parole. Il mondo protestante le impiega in un modo sbagliato, dandone più il senso che è "in lui", secondo le loro credenze.

Chi ascolta la mia parola e crede in Lui (Dio) ... Le persone dovrebbero infatti credergli, non che un Dio esiste, perché sono molte le persone che credono che un Dio esiste, ma non credono ciò che Dio dice. ... ***colui che crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non verrà giudicato, ma è passato dalla morte alla vita.*** E quindi questa è una sintesi delle cose. Dio ci ha dato la capacità di comprendere di cosa si tratta. È una storia che va al di là di ciò che si possa pensare.

Questa parola qui per "giudizio" è talvolta erroneamente tradotta come "condanna", ma denota semplicemente giudizio o una decisione che viene presa. Sì, potrebbe trattarsi di condanna perché è lì che conduce il giudizio. Il giudizio conduce in una delle due direzioni della vita. Andrà bene o andrà male, a seconda di come siamo giudicati.

In verità, in verità vi dico: L'ora viene, anzi è venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio... È meraviglioso sapere cosa Dio ha dato a Suo Figlio. ... ***e coloro, di nuovo, non "che odono" bensì che l'avranno udita vivranno.*** Quando Dio ci dà la capacità di udire, non è una semplice questione, da parte nostra, di udire le parole. Non è una semplice questione, da parte di quelli del mondo di udire le parole, ma di coloro che hanno la capacità di ascoltare spiritualmente.

Non possiamo udire la parola di Dio finché Dio non ci dà l'abilità. Il mondo non può ancora udire la parola di Dio. Non può proprio! È una cosa spirituale. È dello spirito. Le loro menti non riescono ad afferrarla più di quanto i discepoli potevano capire ciò che Cristo stava dicendo sul fatto che sarebbe morto. Non riuscivano proprio a vederlo. Credevano che sarebbe diventato il Messia, ma non capirono il processo fino alla Pentecoste del 31 d.C. Da quel giorno, all'improvviso, tutto ciò che era stato detto cominciò per loro a far senso. Pietro citò cose dall'Antico Testamento che Davide aveva scritto, cose che sono incredibili da capire, cose che -

all'improvviso - i discepoli poterono capire. Prima di quel giorno, non erano stati in grado di capire. Ascoltare spiritualmente è dello spirito, della mente, e Dio dà questa capacità di capire.

Quindi si tratta di persone che hanno la capacità di ascoltare. Si tratta di ascoltare o non ascoltare dopo che ci è stata data la scelta di farlo. Quando leggo cose come questa non posso fare a meno di pensare alle persone che hanno appena smesso di ascoltare. Hanno ascoltato fino ad un certo punto nel tempo e hanno creduto, come dice la canzone, "Abbiamo camminato fianco a fianco alla casa di Dio, in dolce comunione". Credevano nelle stesse cose, condividevano la stessa verità e poi all'improvviso - a causa di alcuni peccati – cominciano ad essere separati e a perdere un sano modo di ragionare. Cominciano a perdere la mente che Dio aveva loro dato, la verità, e cominciano ad andare nel modo che loro ora pensano sia giusto. Per me, questa è una cosa spaventosa e orribile che può avere luogo nella vita umana.

... e coloro che l'avranno udita vivranno. Se ascolteremo e ascolteremo fino alla fine (nel senso di ascoltare ciò che Dio ci dà la capacità di udire, sforzandoci quindi di vivere ciò che udiamo perché desideriamo udire ciò che Dio dice, e come risultato di poter continuare ad avere la capacità di udire), avremo la vittoria. Avrete la vita. Avrete la vita eterna. Avrete fiducia e audacia. Se continuerete a pentirvi e ad ascoltare ciò che Dio vi dà, sarete lì alla fine. È una cosa assoluta e non c'è nulla di cui preoccuparsi.

Poiché, come il Padre ha vita in Se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; e gli ha anche dato l'autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'Uomo. Quindi, quando Cristo ritornerà, eseguirà molto giudizio. La scrittura parla di coloro che verranno con lui. Le cose che accadranno all'inizio non saranno pacifiche. Ci sarà molta distruzione a causa di ciò che faranno. La distruzione continuerà per un po', per distruggere quelli che stanno distruggendo la terra. Sapranno che esiste un potere e da dove proviene quel potere. Lo sapranno e alcuni, finalmente, cominceranno a temere. Perché gli esseri umani devono temere prima di cambiare, per voler cambiare.

E così ci sarà persino giudizio lì alla fine di questa era, all'alba di una nuova era, condotto da Cristo e i 144.000 con lui. Il giudizio sarà passato prima della loro venuta ed eseguito al loro arrivo. Sarà eseguito tramite loro, tramite Cristo.

Versetto 28 – Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene, in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce... Dio ha dato tutto a Suo Figlio. È una cosa bellissima cui comprendere. ... e ne usciranno; quelli che hanno fatto il bene in risurrezione di vita, e quelli che hanno fatto il male in risurrezione di condanna.

Qui ci vien dato un rapido riassunto, ma capiamo i tempi coinvolti e gran parte di ciò che questo comporta, sia fino al periodo dei cento anni, sia le cose che avranno luogo alla fine di quest'era o alla fine dei mille anni o alla fine dei cento anni, cose che Dio farà tramite Cristo.

La versione King James spesso usa la parola "dannazione", ma ha a che fare con il giudizio. Si tratta dell'esecuzione del giudizio, di arrivare ad una decisione, ma a volte arrivano a certe

conclusioni che danno l'idea di un giudizio finale. Qualche volta sono arrivati alla conclusione giusta, altre volte non tanto.

Poi Cristo procedette col dire, nel **versetto 30 – lo non posso far nulla da me stesso; secondo ciò che odo**, secondo ciò che sento mentre ascolto Dio, perché desidero sapere la volontà di Dio, in altre parole, ascoltando ciò che Dio ha da dire perché vogliamo fare secondo la Sua volontà. ... **io giudico**. È così che bisogna giudicare. Ma come giudichiamo noi? Giudichiamo in modo simile, dovuto a ciò che abbiamo sentito quando siamo stati in ascolto, in base a ciò che vediamo in l'un l'altro? Dio attira le persone a Sé in tempi diversi e ha dato a tutti noi cose diverse su cui dobbiamo lavorare in questo processo di cambiamento del nostro modo di pensare – col fine di aiutarci a crescere. Non veniamo tutti preparati nello stesso modo o per la stessa cosa.

Dio ci fa attraversare cose diverse per arrivare a destinazione e dovete stare attenti nel giudicare! Dovete fare attenzione in questo perché è il compito di Dio! È il compito che Dio ha assegnato a Cristo...ed in gran parte alla Chiesa attraverso Cristo. Dobbiamo quindi stare estremamente attenti sul modo in cui giudichiamo l'un l'altro, facendo certo di capire la cosa più importante di tutte: coloro che fanno parte della Chiesa di Dio appartengono a Dio Onnipotente e voi non potete giudicare ogni cosa nella loro vita. Non è il vostro compito farlo a meno che non ve lo venga assegnato. Ho detto molto con queste parole, okay? È una cosa spirituale comprendere questo. Certe responsabilità vengono assegnate al ministero ed altre no. Certe responsabilità vengono assegnate a ciascuno di noi ed altre cose no.

A volte il mio compito viene reso più difficile perché alcuni nel Corpo non giudicano qualcuno quando dovrebbero farlo. Quando sanno di un certo peccato non dovrebbero minimizzarlo o passarci sopra dicendo: "Questo è il compito del ministero, oppure, se ne prenderà cura Dio a tempo Suo. Dio dà a noi tutti una responsabilità nel Corpo, e se c'è una cosa che ho visto, fin dal 1969, è che nella maggior parte dei casi le persone non adempiono alle loro responsabilità. A volte si tratta semplicemente di parlare con un fratello in privato...se sapete che ha commesso un peccato.

Se si tratta che fa qualcosa che a voi non piace o che la sta facendo in un modo con cui non siete d'accordo, allora tenete la bocca chiusa perché non sono fatti vostri. Tutti quanti facciamo le cose in modo diverso, perché ci sono centinaia di modi di fare le cose. Siamo tutti unici, in questo senso, e le scelte nella vita sono molte. Alcune di queste scelte potrebbero significare la nostra rovina finanziaria. Potrebbero essere un disastro per noi, ma se non c'è il peccato in ciò che viene fatto, non vi immischiate.

È per questo che ho ripetutamente detto ai ministri di non inserirsi dove non dovrebbero. Non siate della mentalità che dovete controllare le cose perché non è questo il vostro compito. L'essere umano cresce, diventa genitore e ha il desiderio di controllare certe cose in famiglia. Se vediamo che un figlio può farsi del male è una cosa, mentre altre volte possiamo credere di veder qualcosa quando, in realtà, non vediamo correttamente perché non abbiamo tutti i fatti. Ma la nostra tendenza è di essere in controllo. Se la nostra influenza può a volte essere di aiuto

è una cosa, ma state attenti a non esagerare. State attenti di non inserirvi nelle cose e peggiorare una situazione! A volte dobbiamo tenerci indietro.

Dio non fa questo nelle nostre vite. Non interviene ogni volta che facciamo qualcosa di stupido. Ho fatto molte cose stupide nella mia vita ma Dio non mi ha impedito dal farle. L'avrebbe potuto fare. Sapeva cosa stavo per fare. Noi tutti abbiamo fatto delle cose stupide, stupide, stupide, stupide. Siamo esseri umani e non possiamo farne a meno. Voi avete detto delle cose stupide ed io ho detto delle cose stupide. Nella maggior parte dei casi è un'espressione d'egoismo. Siamo fatti così. Dio non mi ha mai fermato, ma sapete cosa devo trarre da questo? Devo vedere ciò che il Padre fa, in modo che io possa imparare da Lui, in modo che io possa imparare da Cristo su come fare o non fare le cose. C'è il momento di intervenire e c'è il momento di non intervenire e di permettere che le cose prendano il loro corso. È così perché Dio può usare queste cose per farci da scuola.

Sono molte le volte che non sono intervenuto, lasciando che le persone facessero delle cose molto brutte. Non è questo il mio compito. A volte so precisamente cosa alcune persone faranno. In certe situazioni si tratta della natura umana, e queste persone seguono il loro impulso. Non ho affatto cercato di fermarle perché devono imparare. È questo il modo in cui impariamo. È così che cresciamo. Ma se vi inserite in certe situazioni potreste ostacolare lo scopo che Dio ha nel preparare e formare una persona.

Ha senso? Spero che abbia molto senso. Dovete stare sempre molto attenti in queste cose.

Ricordo quando tanti anni fa certi ministri a volte si arrabbiavano con me. Ero molto conscio del loro modo di pensare, e quando avevano qualcosa da dire non c'era modo da farli capire. "Perché non ti occupi immediatamente di questa situazione?" "Te l'ho già detto tanto tempo fa ma non stai facendo nulla al riguardo". Beh, vivi ed impara amico. Dovrebbe essere così invece di criticare e condannare e trovar colpa, perché "non stai facendo quello che io credo dovresti fare". "Io sono un ministro e credo che tu, come ministro, dovresti fare così". A volte le persone non comprendono.

Cosa sta facendo Dio? Questa è la domanda che io pongo. Questa domanda è più importante. Cosa sta facendo Dio e qual è il Suo scopo? Prego in riguardo a cose diverse. In qualsiasi momento devo seguire ciò cui sono convinto mi viene dato da Dio. Questo è il mio modo di operare. Ho agito in questo modo in passato, non affrontando immediatamente una situazione, in una certa zona, contrario alla volontà di alcuni ministri. A volte mi sono tirato indietro a tal punto solo perché loro potessero imparare da questo. Alcuni hanno imparato, altri no. Molti se ne sono andati perché non hanno imparato. Molti.

E così dobbiamo fare noi. Dobbiamo impegnarci ad imparare perché Dio fa le cose in un certo modo e sforzarci di seguire il Suo esempio. Dio non ci blocca dal fare degli errori. Non ci impedisce di peccare. In passato, mi irritava il modo in cui le persone vedevano il Millennio, immaginandolo un'utopia perché lo vedevano da una prospettiva totalmente fisica. "Appena farai qualcosa di sbagliato ci sarà qualcuno che ti richiamerà all'ordine. Un attimo... Un attimo!

Non è questo il sentiero da seguire.” Lo trovo così Protestante. “Questa è la via, seguila”. “Ti impediremo di peccare”. Storie. Sciocchezze. Stupidità. Assurdità.

La vita non è così. Questa non è la realtà, è un concetto Protestante dell’utopia. “Oh, mi sento così bene. Oh...” Scusatemi, non posso farci a meno. Ma spero capiate cosa stia dicendo. Dobbiamo rimuovere ogni traccia di assurdo protestantesimo dalle nostre menti. Dobbiamo odiarlo, detestarlo! Questo loro sentimento sdolcinato che li fa sentire così bene. La vita non è sempre così! Nella vita c’è il peccato e da questo peccato dobbiamo imparare. Le persone nel Millennio peccheranno! Non ci sarà nessuno che dirà: “Oh, mi scusi un attimo. Desidero aiutarla. Non faccìa così.” Non succederà. Sarà permesso che la gente pecchi! Dio non lancerà un fulmine ai loro piedi. “Oh, mamma mia, stavo per peccare!”

Lo metto in ridicolo perché è giusto fare così. Okay? Perché questo modo di pensare è esistito nella Chiesa di Dio dovuto al fatto che non eravamo spiritualmente al punto in cui saremmo dovuti essere. Ringraziamo Dio che ci ha aiutato ad arrivare ad un modo di pensare più equilibrato su come la vita dovrebbe esser vista, e su come dovrebbe essere vissuta. Ripeto, Dio non ci impedisce di peccare o di commettere errori. È così che si impara. In questo modo si impara a fare scelte e a prendere decisioni, e col tempo, sperando bene, con lo spirito di Dio farete meglio perché arriverete ad una maggiore unità ed armonia con la mente stessa del Grande Dio dell’universo. Questo è il nostro desiderio, il nostro obiettivo. Ma fino allora continuerete a fare molti sbagli stupidi nella vita. Farete cose che sono egoistiche.

Oggi, dopo esservene andati da qui, forse anche prima di arrivare a casa, guidando sull’autostrada, è molto probabile che esplorerete dell’egoismo. Ci saranno cose che sgorgheranno da voi, dalla vostra mente, e qualche volta dalla vostra bocca perché non potete farci a meno, perché le cose non vanno a modo vostro. Succede a me. Lotto contro questo. Se non lottate contro questo non conoscete voi stessi.

Conoscete la vostra mente? Conoscete le vostre debolezze? Sapete d’essere egoisti? Vi rendete conto che le cose che fate la maggior parte delle volte sono basate su questa mente? Io sì. La odio. La detesto. Detesto la mente egoista. Più potete vedere il vostro modo di pensare e di agire, il perché fate le cose che fate, da dove questo scaturisce...proviene da questa cosa qui dentro, ed è innanzitutto, la maggior parte delle volte, egoista. Va presa per il collo rapidamente. Dovete pentirvi di queste cose quando succedono, quando si manifestano in un certo atteggiamento.

Conoscete la vostra mente? Conoscete le vostre debolezze? Sapete d’essere egoisti? Vi rendete conto che le cose che fate la maggior parte delle volte sono basate su questa mente? Io sì. La odio. La detesto. Detesto la mente egoista. Più potete vedere il vostro modo di pensare e di agire, il perché fate le cose che fate, da dove questo scaturisce...proviene da questa cosa qui dentro, ed è innanzitutto, la maggior parte delle volte, egoista. Va presa per il collo rapidamente. Dovete pentirvi di queste cose quando succedono, quando si manifestano in un certo atteggiamento.

Quando vedete che qualcosa vi irrita un po', quando vi rende un po' impazienti, riscontrate forse un certo atteggiamento in voi? Qualcuno vi taglia la strada o forse dei giovani che camminano in un centro commerciale e non sapete dove andare se non contro la parete...? "Okay, ora potete passare", tipo di cosa. Gli esseri umani sono così. A loro non importa. Ebbene, ma a noi deve importare e dobbiamo darci da fare per comprendere perché facciamo le cose che facciamo, perché pensiamo in un certo modo, perché diventiamo irritabili.

La settimana scorsa, è forse capitato a qualcuno di voi di aver avuto solo un tantino di irritabilità... Solo un pochino? A me è successo molte volte questa settimana passata ed è sempre stata colpa mia. Non solo delle poche volte. Lo detesto perché so cos'è. "Non ti senti comodo? Perché no? Perché ti sei arrabbiato?" Qualcosa non è andata per il giusto verso? Cosa? "Beh, mi è successo così spesso che non lo so". A volte questo diventa un problema. Dobbiamo conoscere noi stessi. Dobbiamo lottare contro il sé. Se siamo infelici, la colpa è sempre nostra. Se siamo stressati, irritabili, quello che sia, possiamo solo incolpare noi stessi. La colpa non è mai di qualcun altro, ma la nostra tendenza è di incolpare qualcun altro. "Beh, qualcuno ha fatto 'questo' o fatto 'quello' ed è per questo che mi sento così. Ho bisogno di riposo."

È veramente una bella cosa quanto più uno arriva a capire se stesso. Più uno arriva ad odiare la natura umana carnale, più si può crescere spiritualmente. È una cosa bellissima. La misura in tutto questo è Dio. La misura in tutto questo sono le cose che Cristo disse sul modo di vivere, su come noi vediamo e giudichiamo, e perché giudichiamo nel modo che lo facciamo. Dobbiamo stare sempre molto attenti in questo.

Ritorniamo al punto già fatto, che dobbiamo capire che ognuno di noi, impregnato con lo spirito di Dio appartiene a Dio. Se vedete che una persona persiste in un peccato, la responsabilità è vostra di indirizzare questo. In tale caso dovete parlare con la persona privatamente come dimostrazione d'amore, perché sapete cosa il peccato può fare.

Dovete giudicare queste situazioni. A volte può esser necessario chiedere dell'aiuto per sapere come affrontarle. Quando questo viene fatto e trovate che ci sono delle difficoltà, dovete quindi parlare con il ministero perché avete la responsabilità al cospetto di Dio, che il Corpo, la Chiesa sia pura. La Chiesa deve essere purificata, deve essere libera dal peccato.

Dovete capire che questo approccio è molto diverso dal modo in cui noi siamo propensi a giudicare. Di solito non vogliamo affrontare una situazione in questo modo. Di solito vogliamo affrontare una situazione perché siamo irritati e vogliamo un maggior controllo della situazione. Un esempio di questo è quello di dire a qualcuno che qualcosa deve esser fatto in un modo diverso, dando alla persona una nostra spiegazione sul perché crediamo questo sia importante.

Se non si tratta di peccato pensate ai fatti vostri. La nostra tendenza è di coinvolgerci nelle cose che non ci riguardano. Se non si tratta di peccato, allora di cosa si tratta? Se non c'è peccato, allora meglio pensare ai fatti nostri e dare spazio alle differenze, di permettere a Dio di lavorare con le differenze nel Corpo, per raggiungere i diversi obiettivi che vengono compiuti. Fate un

passo indietro per vedere come le cose progrediscono. Osservate, forse potrete imparare ciò che Dio sta facendo ed il modo in cui lo sta facendo.

Voltiamo ora a Giovanni 3. A volte vogliamo che le cose vengano fatte a modo nostro e finiamo con agitarci e ci rodiamo dentro. Vogliamo che le cose vengano aggiustate, e che vengano aggiustate immediatamente! Se il peccato è assente, non intromettetevi. A volte possiamo creare un sacco di dramma quando in realtà non c'è nessun problema.

Quando si tratta di giudicare gli altri, è molto importante ricordare, come già accennato, lo scopo che Dio ha per gli altri. Se capiamo (e questo è importante) il significato di questo, allora meglio capiremo il nostro dovere e responsabilità verso gli altri. Il nostro obiettivo è troppo spesso sbagliato. L'importante è capire qual è la nostra responsabilità e di capire ciò che Dio ci sta facendo vedere. In questo modo potremo vedere chiaramente come fare le cose in accordo con la volontà di Dio. L'ultima cosa che vogliamo fare è di essere tentati di giudicare dalla nostra prospettiva, perché vi dico che questa è la nostra tendenza. Questa è la nostra natura. Questa è la nostra prima reazione e si tratta di qualcosa che facciamo troppo spesso. Più di quanto ve ne rendiate conto. È come quando a volte non capite perché siete irritati. Basta guardare dentro di noi. Guardate allo specchio. "Oh, come sei strambo", "idiota", qualunque cosa vi vogliate chiamare. A volte è bene fare così.

State attenti, perché non è importante come "io" vedo le cose. È importante come Dio le vede. Qual è la Sua volontà in una data questione?

Giovanni 3:14 – E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'Uomo sia innalzato... Come il serpente fu messo sul palo, così fu anche con Cristo. Si tratta di vedere il proposito di Dio in tutto questo. Nell'Antico Testamento fu per essere guariti se morsi da un serpente. Ma questo è per uno scopo di gran, gran lunga superiore. Si tratta della vita eterna. ... **affinché chiunque crede in lui, crede lui, non perisca, ma abbia vita eterna.** Dio ci benedice nel poter credere ciò che Cristo disse, ciò che Dio dice.

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, questo è il Suo scopo, ma il Suo scopo è Elohim, lo scopo della Sua creazione. La distinzione, che deve comunque essere fatta, è che Dio non estende il Suo amore a tutto il mondo – non fin quando Egli comincia ad attirarci a Sé. È a questo punto che comincia ad estendere su di noi la Sua grazia, misericordia, la Sua pazienza, perdono, eccetera. Tutto questo non viene ancora esteso al mondo.

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio... Che grande cosa comprendere! Il Suo proprio figlio! Sapeva cosa avrebbe dovuto attraversare e soffrire. Ma sapete cosa? Nell'arco del tempo, è qui un momento e poi sparisce. Stiamo parlando di un piccolo puntino, solo di un piccolissimo puntino nel tempo. Dovrete attraversare quello che mai dovrete attraversare nella vita che può sembrare difficile – ma non lo è.

Penso ai miei tre anni trascorsi in quel posto, prendendola facile (sì, proprio...). Ma è come se non fosse mai accaduto. Ricordo quando scesi dall'automobile per entrare in quel posto. Fu una

cosa orribile! Orribile! La famiglia sarebbe rimasta indietro. Fu doloroso e difficile. Sarebbe stato per tre anni – qualcosa psicologicamente difficile... Non so nemmeno come descriverlo. Mi sentivo totalmente svuotato. Se questo non l'avete passato, ci saranno delle altre esperienze simili nella vita, è comunque un'esperienza unica. Ora, però, devo consciamente soffermarmi su cosa ebbe luogo in quel posto, perché è come se non fosse accaduto. Il tempo passò molto rapidamente e così è la vita. Rifletti su certe cose che hai attraversato, cose difficili...

Ricordo come fu con l'Apostasia. Ricordo come fu duro. Fu come se ogni fibra della nostra mente, del nostro pensiero venisse tirata, che cosa orribile che qualcosa del genere stesse succedendo alla Chiesa di Dio. Un giorno ti trovavi in conversazione con un ministro, fedele ad ogni cosa. La sera, questa stessa persona era in conversazione con qualcuno della sede centrale ed il giorno seguente ti trovavi con una persona totalmente diversa, che stentavi a riconoscere. La sua mente era svanita, perché aveva creduto e adottato ogni cosa che gli era stata detta. Feci quest'esperienza ripetutamente. È difficile descrivere come fu. Fu peggio che uscire dalla macchina per andare dietro quel reticolato. Fu molto peggio. Molto peggio. Ma anche quello passò. Ma lì, nel momento, fu qualcosa di terribile. Fu psicologicamente duro.

Pensate a diverse cose che avete attraversato, quanto siano state difficili, o su quello che ci può aspettare in futuro. Ci sono delle cose difficili che dovremo ancora affrontare, cose che ancora non possiamo comprendere. Saranno molto dure. Non lo possiamo proprio comprendere perché non lo possiamo vedere. Lo crediamo e sappiamo che sarà, ma non sappiamo ancora come sarà. Alcuni perderanno la vita. Noi tutti siamo nella mani di Dio, ognuno di noi, chiaro? Questo è vero specialmente nella Chiesa. C'è grande pace e conforto in questo.

E se qualcuno caro a voi, che amate, dovesse perdere la vita? Cosa farete? Smetterete di credere ciò che Dio vi ha dato a conoscere, di credere? Criticherete perché qualcosa non è stata fatta come avreste voluto voi? Oppure reagirete con calma e pace, sapendo che Dio sa cos'è meglio e che ha in serbo per quella persona un piano diverso. Ha un piano diverso per quella persona di quello per "me" – parlando di ognuno di voi. Siamo in grado di pensare in questo modo, avendo pace e riposo di spirito? Perché è proprio necessario poter avere questo riposo e pace, perché vi dico che succederà. Succederà a voi? Non lo so.

Si tratta di ciò che Dio sta plasmando in ognuno di noi. Lui ama ognuno di noi. Ama coloro che sono vicini a noi, con cui abbiamo un rapporto, un'amicizia, quello che sia – figli, famiglia, genitori, quello che sia. Dobbiamo aver la fiducia che Dio sa ciò che è meglio e che opererà nel modo migliore per ogni individuo. Dio sa cose della mente che noi non afferriamo. La cosa migliore è di lasciar le cose nelle mani di Dio e di aver pace e conforto in questo. È bene riflettere e pregare per questo, chiedendo a Dio di darvi questo modo di pensare.

Di nuovo: ***che il Figlio dell'uomo sia innalzato... affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui***, crede in ciò che Dio sta facendo in Suo Figlio, sapendo che lui è il nostro Agnello Pasquale, forse ringraziando Dio quotidianamente per questo fatto, cioè che

possiamo essere perdonati del peccato. Capiamo che dobbiamo pentirci quotidianamente del nostro egoismo, di ciò che esce dalla nostra mente che è sbagliato. Dobbiamo esser grati per la nostra Pasqua e comprendere che il suo sacrificio ci consente di andare avanti.

... non perisca, ma abbia vita eterna. Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per, e la parola giudicare. Non ha a che fare con il condannare. Si può imparare molto da questo. **Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui.** Dobbiamo imparare da questo. Dio non ci ha mandato nel mondo per giudicare gli altri. Dobbiamo giudicare noi stessi innanzitutto. Ci potrebbero essere occasioni in cui è nostra responsabilità giudicare una questione, di far parte del processo fino al punto e nel modo in cui Dio dice dovremmo farne parte – forse semplicemente nel parlare con un fratello in privato. Ma nella maggior parte dei casi non è il nostro ruolo farlo.

Come dovremmo pensare verso l'un l'altro? È encapsulato nel versetto appena letto. Esso racchiude tutto, l'atteggiamento ed il modo corretto di pensare. Qual era il desiderio di Cristo? Lui sapeva che non era ancora stato mandato al mondo. Questo sarà per il futuro. Lui sapeva che la maggior parte di coloro che vissero al suo tempo sarebbero vissuti di nuovo al tempo del Grande Trono Bianco. Sarà allora che lavorerà con loro tramite il governo che sarà stato stabilito, parlando della Chiesa che, alla fine del Millennio, avrà un enorme potere.

Qual è il desiderio, la motivazione principale di Cristo? Di salvare quanti più possibile, di aiutare, di prendersi cura, di servire. Il passar giudizio è l'ultima cosa che dovremmo voler fare, nel modo in cui tendiamo a pensare in riguardo al giudizio. Quando sarà necessario, lo faremo, ma nel complesso, non sarà necessario. Spero capiate cosa stia dicendo.

Come esseri umani, tendiamo a volerlo fare, ma in generale, dobbiamo allontanarci da questo modo di pensare a meno che non sia nostra responsabilità. Se fosse necessario, cercate di assicurarvi che sia una vostra responsabilità. E quando lo è, fatelo nel modo in cui Dio dice di farlo. Ma per la maggior parte, dobbiamo avere un rapporto d'amicizia l'uno con l'altro, dobbiamo amarci, dobbiamo avere un mutuo desiderio di veder che l'un l'altro venga nutrito e aiutato lungo il percorso, qualunque cosa ciò significhi. Dobbiamo essere coinvolti nella vita dei nostri fratelli, desiderare di vederli avere successo, affinché possano essere salvati attraverso tutto ciò che stiamo attraversando. Questa dovrebbe essere la nostra motivazione. Dovreste riflettere su questo, cosa significa nella vostra vita, nella vostra relazione con gli altri. Non vorrete di certo essere un ostacolo per le altre persone, bensì un aiuto. Non vorrete certamente immischiarvi od essere d'intralcio. Non vorrete certamente farli inciampare a causa di qualche azione o parola stupida e non necessaria. Dovete astenervi. Devi stare attenti e considerare ciò che è meglio per loro.

Perché pensare in modo di ciò che è meglio per gli altri? Qual è la cosa migliore che posso fare per avvantaggiarli? Vedete, certe cose possono essere fatte o dette su qualcosa di particolare a qualcuno, ma a volte è solo una questione di portare la questione a Dio in preghiera, di pregare

per gli altri. A volte si tratta di essere positivi con gli altri, di sollevarli, di incoraggiarli. Siate lì per aiutare.

Sappiamo che spesso ci sono difficoltà nella vita. La nostra presenza, il nostro supporto può essere d'aiuto. Potreste non sapere cosa dire, ma la vostra presenza può essere d'aiuto. A volte vale il suo peso in oro. Ma spesso tendiamo a fare il contrario, lasciando che certe cose ci irritino, permettendo alle situazioni di fare da barriera nelle nostre relazioni, volendo risolvere i problemi degli altri. Vogliamo risolverli a modo nostro. Vogliamo prenderci cura della persona a modo nostro. Dobbiamo assicurarci di farlo secondo la via di Dio. Dovremmo chiederci: "È questa la via di Dio? È questa veramente la volontà di Dio?" Dobbiamo riflettere su questo tipo di cose e quali potrebbero essere le conseguenze dei suggerimenti che vogliamo dare.

Non posso trasmettere a nessuno una profonda comprensione del contenuto del versetto 17, su ciò che stiamo parlando. Questi atteggiamenti influiscono su tutto! Gestire i problemi gli uni con gli altri secondo la via di Dio dovrebbe essere in prima linea nel nostro intento e modo di pensare. Dobbiamo ricordare qual è la nostra funzione e responsabilità principale nella vita. Se c'è bisogno di un giudizio in una determinata situazione, così sia. Ma nella maggior parte dei casi, il giudizio non è necessario. Ciò di cui abbiamo bisogno è un atteggiamento, da parte nostra, di voler che ciascuno di noi ce la faccia. La nostra attenzione dovrebbe essere rivolta ad altri per arrivare alla fine e per essere salvati. Dovremmo volerli aiutare lungo il percorso, qualunque cosa ciò possa comportare. A volte dobbiamo chiedere aiuto a Dio, "Come dovrei aiutare in questa situazione?" Perché, la realtà è che non sappiamo come aiutare, finché non saremo in grado di vedere Dio nel quadro, fino a quando non saremo in grado di vedere il proposito di Dio per loro. Dobbiamo vedere e comprendere come Dio vuole che si gestisca la situazione, consone alla Sua volontà.

Mi fermo qui, perché il versetto 17 riassume tutta questa serie di sermoni e ciò su cui abbiamo parlato, sulla nostra capacità di pensare in accordo con la via di Dio in ogni circostanza. Questo non è naturale in noi. E solo perché lo leggiamo non significa che lo capite. E solo perché lo capite un po' non significa che lo capite al punto cui è necessario che arrivate a capirlo. In altre parole, questo versetto richiede molta più meditazione e preghiera da parte di noi tutti, per capire cosa significa veramente su un piano spirituale.